

IL GRUPPO

“Le Sentinelle del Lagazuoi”.

Perché questo nome? “Sentinelle” perché di per sé la sentinella è una figura anonima, presente in ogni esercito, essa è silenziosa, vigile e con la sua presenza tutela gli altri, veglia e custodisce ... e quindi chi meglio di questa figura poteva rappresentare lo spirito di tutela e conservazione della memoria dei sacrifici dei combattenti che ci eravamo prefissi?..del Lagazuoi...vien da sé, eravamo nati lì e da subito si è creato un legame con tutto il Comitato di tutela del patrimonio storico-architettonico della montagna.



LA STORIA VIVENTE

Con la definizione “Storia vivente” s'intende indicare un'attività che tramite la riproduzione di uniformi, armature, equipaggiamenti, oggetti, accessori di epoche passate intende far “toccare con mano” la Storia al pubblico; accade così che un gruppo di appassionati decidano di riproporre dal vivo, e cioè dinanzi agli occhi di



tutti, il periodo storico da loro preferito, o preferiti qualora ve ne fosse più di uno; questo accade innanzitutto, come si diceva, “rivestendosi della Storia” nel senso più stretto della parola e cioè confezionando, dopo attenti studi e ricerche, visite in musei e collezioni private, degli abiti o uniformi inerenti all'epoca scelta, realizzando accessori complementari quali calzature, cinture, buffetterie, copricapo, armature etc. e tutto questo nella maniera più veritiera possibile a partire dai tessuti, dai colori, i tagli dell'epoca per finire ai complementi quali equipaggiamenti ed armamenti.

Tratto dal sito: www.sentinelledelagazuoi.it

RIEVOCAZIONE STORICA 1915 - 1918

MANIFESTAZIONE IN COSTUME PROMOSSA
NELL'AMBITO DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Rievocazione storica che, grazie alla partecipazione del gruppo delle “Sentinelle del Lagazuoi”, delinea una pagina di “storia vivente” ricreando l'ambiente di una retrovia della Grande Guerra, tramite la riproduzione di uniformi, equipaggiamenti, oggetti ed accessori, per far “toccare con mano” al pubblico la Storia.

Durante la giornata sarà attivo uno stand eno-gastronomico, gestito dalla Pro Loco Venas

**DOMENICA 3 LUGLIO, DALLE ORE 10.00 ALLE 16.00
FORTI DI PIAN DELL'ANTRO DI VENAS DI CADORE**



IL COMUNE DI VALLE DI CADORE

In collaborazione con

PRO LOCO DI VENAS DI CADORE

ASSOCIAZIONE SENTINELLE DEL LAGAZUOI



LE FORTIFICAZIONI DI PIAN DELL'ANTRO

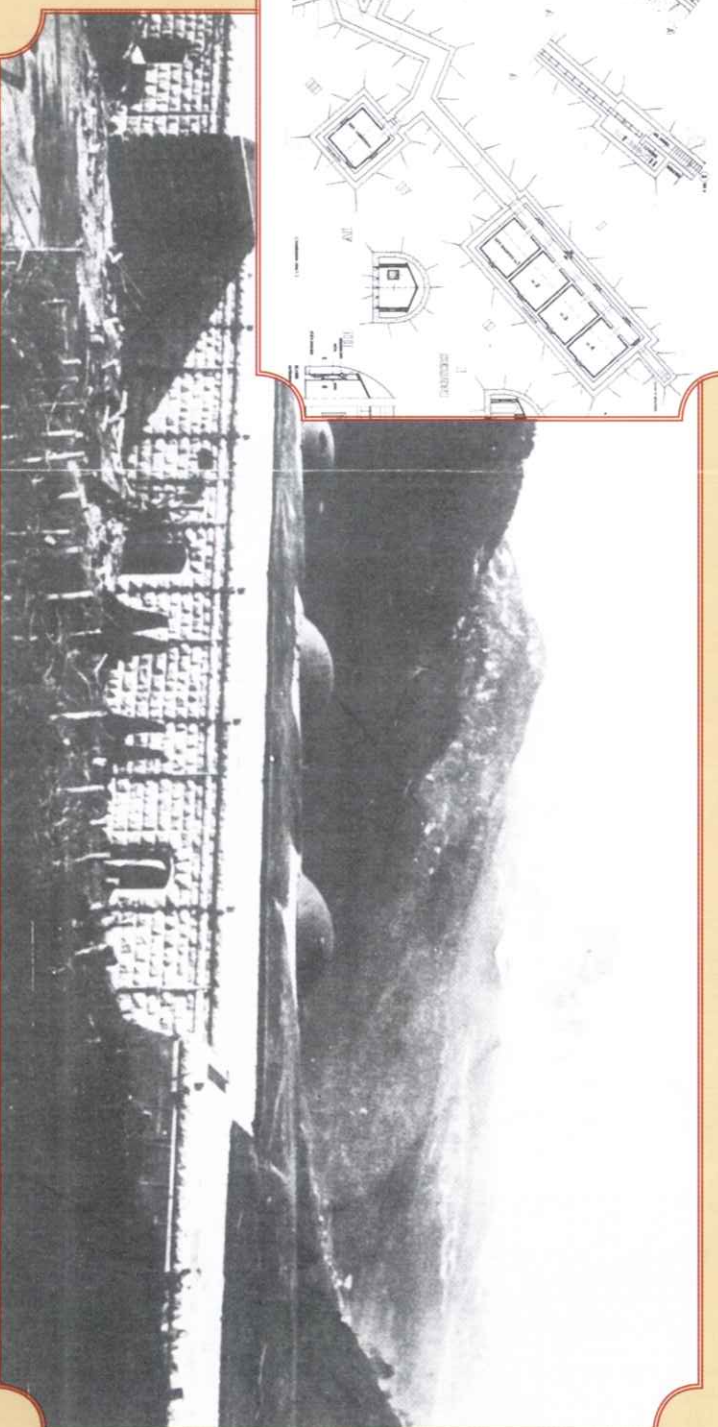
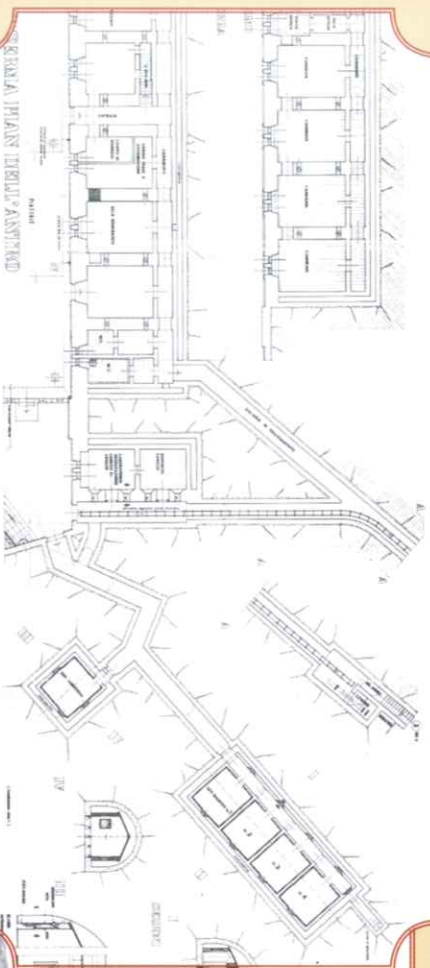
Forte corazzato, costruito dal Genio militare italiano tra il 1911 e il 1914, per intendere le provenienze nemiche dalla valle del Boite e da Forcella Cibiana.

Il forte costituiva l'“opera bassa” alla chiusa di Venas, concepita per agire in sinergia con l'“opera alta” di Monte Rite e con la “tagliata” costruita sulla rotabile sottostante.

La fortificazione è formata da un complesso articolato di costruzioni collegate tra loro da una rete di gallerie, postazioni e camminamenti protetti.

La facciata della caserma, lunga 60 metri e larga 10, con prospiciente grande piazzale, è a due piani e si collega sulla destra, tramite corridoio, alla lunga galleria che dal deposito e dal laboratorio per la preparazione delle cariche di lancio conduceva alla batteria.

La struttura perimetrale dell'edificio appare ancor oggi molto rifinita; il forte



viene infatti considerato come uno dei migliori esempi di architettura militare in Cadore.

Ma il cuore del forte era costituito dalla batteria corazzata, a forma di “U” rovesciata, lunga 56 metri e larga da un minimo di 15 ad un massimo di 20 metri, con fronte principale diritta e rivolta verso nord-ovest.

Nell'impianto risiedeva il Comando e l'11° Compagnia del I Gruppo del 7° Reggimento Artiglieria da Fortezza, con circa 250 uomini. L'andamento del conflitto e lo stabilizzarsi della linea del fronte relegò il forte a funzioni meramente sussidiarie, venendo a poco a poco depauperato di uomini, mezzi e dotazioni.

Dopo Caporetto i nostri soldati in ritirata danneggiarono solo parzialmente le cupole del forte, nell'ottobre 1918, lasciando al tempo il compito di completare l'opera di distruzione.